

## INTRODUZIONE

Obiettivo di questo libro non è essere un “tradizionale” metodo di studio per flauto jazz, ma un modo per avvicinare il flautista a questo genere musicale.

Tra una lezione e l'altra ho pensato ad una raccolta di studi jazzistici in grado di accompagnare i miei alunni in un viaggio immaginario nell'universo del jazz, per dare loro la possibilità di approcciarsi ad un mondo sonoro nuovo, intriso di generi e stili diversi.

Il jazz vive da sempre di grandi contaminazioni e di esse si nutre, in un continuo miscuglio di sonorità e ritmi provenienti da storie, culture e vissuti diversi.

La diversità come ricchezza: è questa la più grande lezione che ho imparato dal jazz, in tanti anni di studio e di musica condivisa.

In questo breve viaggio avrai la possibilità di farti un'idea di questo affascinante mondo e mi auguro che praticare su questi studi sia per te solo un inizio e ti serva da stimolo per ulteriori ricerche e approfondimenti in materia.

I quindici studi sono costruiti sulle strutture armoniche di alcuni tra i più famosi standard jazz e ti daranno la possibilità di praticare su una grande varietà di ritmi e stili.

Per facilitare la lettura e l'assimilazione del linguaggio ho preferito scrivere l'articolazione in tutti i brani. Sentiti comunque libero di sperimentare altri tipi di articolazione qualora lo ritenessi opportuno.

Ricorda che parte dell'apprendimento è legato all'ascolto, quindi è importante trascorrere un po' del tuo tempo ad ascoltare i grandi della storia del jazz per iniziare ad assaporare e capire questa musica.

Il jazz è un linguaggio e come nell'apprendimento di ogni lingua, l'ascolto attivo è fondamentale.

Apri le orecchie e sii curioso!

La curiosità è la molla che ti spingerà ad andare avanti e che ti guiderà alla scoperta di questa musica.

Il cd allegato è parte integrante del libro e ti aiuterà a capire meglio gli studi, permettendoti di suonare sia sulla base, con l'ausilio della sola ritmica, che con il solista.

Ti dò qualche consiglio nell'organizzazione del lavoro in quattro passaggi:

### **Ascolta**

Quando approcci uno studio per prima cosa ascolta come il solista suona il brano (suono, articolazione e fraseggio, timing) e come il tutto si “cuce” con la ritmica.

In questo modo ti sarai già fatto un'idea generale e questo ti sarà d'aiuto quando suonerai sul brano.

Seguendo gli spartiti, ti accorgerai che il solista nelle esecuzioni si è concesso alcune “libertà”, cambiando a volte articolazione e fraseggio in base al suo gusto personale e al modo di “sentire” i brani in quel preciso istante. Ciò non deve confonderti, anzi deve essere per te un ulteriore stimolo a trovare il tuo modo di interpretare brani, così da rendere unica e spontanea ogni esecuzione.

### **Solfeggia**

Solfeggia i brani con il metronomo per risolvere eventuali problemi legati alla lettura.

La velocità metronomica va adattata alle tue attuali capacità di lettura.

### **Canta**

Cantare tutto ciò che si suona (temi, soli) è forse il miglior esercizio per entrare “dentro” il brano, acquisirne il linguaggio e sviluppare la propria musicalità.

Non esiste jazzista professionista che non canti ciò che suona.

### **Suona**

Una volta svolti i tre passaggi precedenti sarai pronto a suonare e lo farai con maggiore consapevolezza. Esercitati inizialmente senza base, con il solo metronomo ed aumenta gradualmente la velocità, fino a portarla a quella d'esecuzione.

Suona sopra il solista, cercando di imitare articolazione, fraseggio, inflessioni, suono, timing.

Tutti i jazzisti prima di sviluppare un linguaggio personale hanno copiato i Maestri.

Inizialmente questa è una tappa obbligatoria.

Successivamente, ti invito ancora una volta a ricercare il “tuo” modo di suonare, sperimentando varie articolazioni, fraseggi, dinamiche, abbellimenti e colori legati al tuo gusto e sensazioni.

Dedica molto tempo a suonare da solista sulla base, cercando di “legarti” perfettamente alla ritmica e sforzandoti di entrare dentro il “mood” del brano.

Fatte queste premesse è il momento di augurarti buon lavoro.

Il jazz è un'arte e richiede tempo e costanza per essere appresa.

Se avrai pazienza e organizzerai il tuo lavoro con metodo, ti assicuro che nel tempo otterrai grandi risultati e gioirai della bellezza di questa musica per tutta la vita.

Questi studi rappresentano solo una "sbirciatina"; Il mio augurio è che, passo dopo passo, tu voglia arricchire il tuo percorso esplorando questo genere musicale sempre più da vicino, consapevole che in fondo la ricerca non può e non deve finire mai.

Buon lavoro!

## IL BLUES

Il nostro viaggio alla scoperta dei generi e degli stili relativi al mondo del jazz inizia dal blues.

Il blues è una forma di musica vocale e strumentale nata dalla combinazione tra elementi della cultura rurale dei neri sbarcati in terra americana alla fine dell'ottocento con alcuni aspetti della tradizione musicale europea.

Esso rappresenta più che una semplice forma poetico-musicale; è un sentimento particolare, un'attitudine. Nasce dall'esigenza espressiva degli schiavi africani e dei loro figli, costretti a lavorare nei campi di cotone, caffè, zucchero e tabacco dall'alba fino al tramonto oppure sfruttati per la realizzazione delle grandi infrastrutture americane.

Il blues è la componente essenziale della musica jazz e nel tempo si è evoluto di pari passo con la progressiva integrazione dei neri nel tessuto sociale americano.

La forma base del blues è rappresentata da dodici misure, anche se nel corso negli anni "bluesmen" e "jazzmen" hanno variato e ampliato le strutture armoniche dei loro blues per dar sfogo alle loro capacità espressive e alla loro creatività.

Il blues si "elettrifica" e si modernizza, diventando il fulcro attorno a cui ruoteranno il jazz, il rock and roll ed il rhythm and blues.

"Pretty blues", "Walking with my dog", "Shuffle the blues", rappresentano alcuni esempi di strutture blues utilizzate dai jazzisti per la pratica improvvisativa e per le loro composizioni.

## STANDARDS JAZZ E FORMA CANZONE

In questo capitolo suoneremo su alcune tra le più comuni strutture della forma canzone.

Chi inizia a studiare gli standard jazz sente spesso parlare di "AABA", "ABCD", "ABAC" eccetera.

Su queste strutture i grandi jazzisti e compositori hanno costruito brani che sono diventati nel tempo delle vere pietre miliari della storia del jazz.

E mentre nel blues la struttura si compone quasi sempre di dodici misure, negli standard troviamo spesso frasi di otto misure che vengono indicate con delle lettere specifiche.

Chi si avvicina al mondo del jazz troverà utile analizzare le composizioni di Cole Porter, Hoagy Carmichael, Thelonius Monk, Johnny Green e molti altri grandi compositori i cui brani sono entrati di diritto nel repertorio degli standard jazz.

I brani che seguono sono costruiti sulle strutture armoniche di alcune tra le più conosciute e suonate song americane; prendere confidenza con queste progressioni armoniche è basilare per chiunque voglia avvicinarsi al mondo del jazz.

Con i brani che seguono avrai inoltre la possibilità di praticare su diverse strutture armoniche, ritmi e stili afferenti alle varie forme della canzone.

Suonerai su "medium swing", "medium up swing", "up tempo swing", "jazz waltz", "ballad".

Praticare sui diversi stili, ritmi e strutture ti darà la possibilità di ampliare il tuo bagaglio di conoscenze ed iniziare a "sintonizzarti" sulle frequenze di questa musica.

Adesso apri la mente e le orecchie e fai buon viaggio!

## MUSICA BRASILIANA E CALIPSO

La prossima fermata del nostro viaggio sarà in Brasile.

La musica è parte integrante della cultura dei brasiliani e ogni istante della vita di questo popolo è un momento di danza e canto.

Il Brasile è conosciuto nel mondo per la sua grande varietà di musica e di ritmi, si passa da suoni e melodie rilassanti a ritmi frenetici ed elettrizzanti.

Le musiche brasiliana e afro-cubana hanno maggiormente influenzato il jazz.

Parlando di Brasile non si può di certo dimenticare il Samba, stile musicale rappresentativo dell'identità brasiliana e celebrazione della gioia di vivere di questo vivace popolo.

Il Samba, oltre che stile musicale, rappresenta una danza popolare inizialmente legata alla formazione del candomblè, la religione sincretica afro-brasiliana che si formò in Bahia dall'incontro delle varie etnie, sottoposte alla cristianizzazione forzata.

Ebbe una grande influenza sulla bossa nova, genere musicale nato in Brasile negli anni 50 che trae origine proprio dal Samba, in particolare dalla forma detta Samba Canção.

È caratterizzato da melodie rilassanti e strutture armoniche interessanti, molto vicine al cool jazz.

I più famosi esponenti di questo genere sono il compositore e musicista Antônio Carlos Jobim, il cantante e chitarrista João Gilberto ed il poeta Vinícius de Moraes.

Questo genere ha negli anni attirato l'attenzione di molti jazzisti tra cui il grande sassofonista Stan Getz.

Proprio con João Gilberto, il celebre musicista, ebbe una collaborazione molto fruttuosa che nel 1964 portò all'incisione di "Getz/Gilberto", album divenuto una pietra miliare nella storia della musica tout court.

Negli studi che seguono ho ritenuto opportuno inserire anche un "Calypso", per dare la possibilità allo studente di conoscere e praticare questo genere musicale, appartenente alla cultura afroamericana delle isole Caraibiche.

Il Calypso nasce a Trinidad e Tobago, tra gli schiavi delle piantagioni, come una sorta di "notiziario cantato", unica forma di comunicazione in un contesto di oppressione dove ai lavoratori era proibito parlare tra di loro.

È musica del popolo e nel tempo, pur assorbendo stili e influenze diverse, è rimasto molto praticato nelle sue città d'origine ed è indissolubilmente legato alla storia di quei luoghi. È in grado di coinvolgere la gente, soprattutto in occasione del carnevale, grazie ai suoi ritmi vivaci e alle dolci melodie suonate da strumenti come il sassofono, la tromba, il flauto, la chitarra e strumenti a percussione come gli "steel pans", anche questi nati a Trinidad.

## LA FUSION

Adesso facciamo un salto tra la fine degli anni sessanta e i primi settanta, per vivere forse la più grande "contaminazione" musicale nella storia della musica.

Il termine "Fusion" sta appunto per "fusione" ed è basata sulla combinazione di elementi tipici della tradizione jazzistica con il funk ed il rock.

Gli stili tipici della musica jazz vengono inglobati in strumentazioni tipicamente rock, in cui gli strumenti elettronici hanno un ruolo predominante nel determinare la "pasta" sonora dei brani.

In questo grande pentolone sonoro la tecnica, se pur importante, non sarà poi così fondamentale e si punterà maggiormente su sonorità più "leggere" e strutture più vicine alla musica pop, che coinvolgano maggiormente l'ascoltatore.

Per sintetizzare, possiamo affermare che la componente jazzistica è facilmente rilevabile nelle armonie e negli ampi spazi dedicati all'improvvisazione, il rock nelle sonorità ed il funk nella ritmica dei brani.

Ovviamente il mondo della Fusion è talmente grande ed i suoi interpreti così numerosi che non basterebbe un libro intero per esaurire l'argomento.

Il mio consiglio è di iniziare gli ascolti di questo genere musicale partendo dagli album "Hot Rats" di Frank Zappa e "Bitches Brew" di Miles Davis per poi immergerti nel fantastico mondo dei Weather Report e di Joe Zawinul.

Poi sarà la tua curiosità a guidarti alla scoperta di questo affascinante mondo sonoro.

Adesso farai pratica su due semplici studi costruiti uno su un funk (Watermelon Island) e l'altro su un tipico esempio di brano fusion, "Rock on Jazz", ispirato a "Lullaby", brano del pianista e compositore Ted Gioia.

Il nostro viaggio è giunto alla fine e ho voluto concluderlo con una simbolica preghiera. Il brano che segue, "Simple gospel mood" è un brano gospel, un genere musicale che mi ha affascinato sin da bambino. In questa mia composizione ho ricercato la semplicità sia nella struttura armonica che nella linea melodica, puntando più sull'espressività che sulla complessità armonico/tecnica. Sentiti libero di interpretare il brano nel modo che ritieni più opportuno, se è il caso anche variando ciò che è scritto nella parte. Sentilo "tuo" ed esprimi in questa preghiera tutta la tua sensibilità e musicalità. Ascolta attentamente come il solista reinterpreta la parte e prendi spunto. Tornando alla storia, le origini del gospel vanno ricercate molto lontano, ovvero nell'esperienza degli schiavi africani portati in America contro la loro volontà agli inizi del Seicento. Nasce quindi come insieme di canti di sofferenza, ma anche di speranza, e rappresenta la colonna sonora di ogni evento che sottolinea i principali avvenimenti della storia dei Neri d'America. La caratteristica principale del gospel è quella di fondere gli stilemi tipici della musica blues, con elementi di derivazione jazzistica e viene considerata una derivazione dei "Negro Spirituals", i canti tipici degli schiavi, a loro volta di chiara derivazione africana. Assistere ad una messa Gospel è un vero e proprio viaggio in questa affascinante cultura; il mio consiglio è di prendere un volo per New York e far visita alle chiese cristiano-battiste di Harlem per assistere ad uno spettacolo indimenticabile.

\* \* \*

#### RINGRAZIAMENTI

Questo libro è dedicato alla mia famiglia per il continuo supporto ed i preziosi consigli;

Ai fantastici musicisti e amici che hanno contribuito con la loro arte e creatività alla realizzazione delle basi di questo libro;

Ai miei allievi e ai miei colleghi, per la gioia di vivere e l'amore che mettono ogni giorno nel fare musica;

Al M° Emanuele Cisi per la sua prefazione ed il prezioso supporto;

Allo staff delle Edizioni Eufonia per aver creduto in me e per avermi supportato in questo progetto;

Ai miei insegnanti e ai grandi musicisti che hanno contribuito nel corso della mia carriera alla mia formazione musicale;

Alla mia compagna di vita Alessia per l'affetto incondizionato e la pazienza che ha nei miei confronti;

Alla musica, per avermi mostrato la via della felicità ed avermi dato un futuro;

A mia figlia Asia, entrata da poco a far parte della mia vita e di cui sono già perdutoamente innamorato.

Michele Mazzola

## INTRODUCTION

The objective of this book is not to be a “traditional” method of study for jazz saxophone or clarinet, since there are already excellent versions of those available. I have conceived a collection of jazz études to take my students on an imaginary journey, from one lesson to the next, through the universe of jazz, allowing them to approach a new world of sound, steeped in different genres and styles. Jazz has always thrived on mixing musical influences, and it is nourished by them in a continuous blend of sounds and rhythms from different histories, cultures and experiences. Diversity is richness: this is the greatest lesson I have learnt from jazz in my many years of studying and sharing music. On this brief journey, you will gain an insight into this fascinating world. I hope that practising with these études will only be the beginning and that they serve to stimulate your further research and study in this field. These fifteen études are built on the harmonic structures of some of the most famous jazz standards. They offer you the chance to practise a wide variety of rhythms and styles. To facilitate your reading and mastery of the lessons, I have provided articulation for each piece. Feel free, however, to experiment with other types of articulation whenever you consider it appropriate. Remember that part of learning is linked to listening, so it is important to spend some of your time listening to the greats of jazz history to begin to savour and understand the music. Jazz is a language, and as with learning any language, active listening is essential. Open your ears and be curious! Curiosity is the spring that will launch you forward and guide you in your discovery of this music. The accompanying CD is an integral part of the book that will help you better understand the études, allowing you to play with the backing tracks, using either the rhythm alone or performing with the soloist. Let me offer some advice about organising your work in four steps:

### Listen

When you approach an étude for the first time, listen to how the soloist plays (sound, articulation and phrasing, timing) and how the whole is “stitched” together with the rhythm.

In doing so you will form a general idea of the piece, which will help when you play it.

As you follow along with the sheet music, you will notice that the soloist has taken some liberties in each performance, sometimes changing the articulation and phrasing according to personal taste and the “feeling” of the piece in that exact moment. Don’t let this confuse you. Take it as further inspiration to find your own way of interpreting pieces, so you can make each performance unique and spontaneous.

### Solfège

Practise solfège on the pieces with a metronome to solve potential problems associated with reading. Adapt the speed of the metronome to your current skill in reading music.

### Sing

Singing everything you have to play (themes, solos) is possibly the best exercise to enter “into” the piece, learn its language and develop your own musicality.

All professional jazz musicians sing what they play.

### Play

Once you have completed these three steps, you will be ready to play and will do so with more awareness.

Practise initially without the backing track, using only a metronome and increasing your speed gradually until you can play the piece at its performance speed.

Play with the soloist, trying to imitate the articulation, phrasing, inflexions, sound, timing.

All jazz musicians copy the masters before developing their own personal style. Initially, this is a mandatory step. Afterward, I invite you once again to look for “your” way of playing, experimenting with different articulations, phrasings, dynamics, embellishments and colours, depending on your taste and feelings.

Dedicate a lot of time to playing as a soloist with the backing track, trying to “link yourself” perfectly to the rhythms and striving to enter into the “mood” of the piece. With all of that said, it’s time to wish you good luck on your journey. Jazz is an art that requires time and perseverance to learn. If you have patience and organise your work methodically, I assure you that over time you will achieve great results, and you will rejoice in the beauty of this music for a lifetime.

These studies represent only a “peek”. My hope is that bit by bit you will want to enrich your journey. Explore this musical genre ever more closely, knowing that your research cannot and should not ever come to an end. Good luck and happy studies!

## THE BLUES

Our journey to discover genres and styles related to the world of jazz begins with the blues. The blues is a form of vocal and instrumental music. It was born from the combination of elements of the rural culture of Africans brought to American soil in the late 19th century with some aspects of traditional European music. It represents more than a simple poetic-musical form; it is a particular feeling, an attitude. The blues was born of the need of African slaves and their children to express themselves as they were forced to work in fields of cotton, coffee, sugar and tobacco from dawn to dusk, or exploited to build America’s infrastructure. The blues is the essential component of jazz music and has evolved along with the progressive integration of Black people into America’s social fabric.

The basic form of the blues is represented by twelve measures, although through the years bluesmen and jazzmen have varied and amplified the harmonic structures of their blues to make room for their expressivity and creativity. The blues has been electrified and modernised, becoming the fulcrum on which jazz, rock and roll and rhythm and blues turn. “Pretty Blues”, “Walking With my Dog” and “Shuffle the Blues” represent several examples of the blues structures used by jazz musicians to practise improvisation and in their compositions.

## JAZZ STANDARDS AND SONG FORM

In this chapter we will play several of the most common structures of song formation. When you begin studying jazz standards, you will often hear people speak of “AABA,” “ABCD,” “ABAC,” and so on. The great jazz musicians and composers have used these structures to build pieces that, over time, have become true cornerstones of jazz history. And while in the blues the structure almost always consists of twelve measures, in standards we often find phrases of eight measures that are indicated by specific letters. Whoever approaches the world of jazz will find it useful to analyse the compositions of Cole Porter, Hoagy Carmichael, Thelonius Monk, Johnny Green and many other great composers whose pieces have rightfully entered into the repertoire of jazz standards.

The pieces that follow are built on the harmonic structures of some of the most widely known and played American songs. Becoming familiar with these harmonic progressions is essential for anyone exploring the world of jazz. With the following études, you will also have the chance to practise different harmonic structures, rhythms and styles related to various song forms. You will play “medium swing”, “medium up swing”, “up tempo swing”, “jazz waltz” and “ballad”.

Practising with different styles, rhythms and structures will allow you to expand your knowledge and start tuning in to the frequencies of this music. Now open your mind and your ears and have a great trip!

## BRAZILIAN MUSIC AND CALYPSO

The next stop on our journey is Brazil.

Music is an integral part of Brazilian culture, where every moment of people's lives can be a time for dance and song. Brazil is known throughout the world for its wide variety of music and rhythms, which range from relaxing sounds and melodies to frenetic and electrifying rhythms. Brazilian and Afro-Cuban music have been major influences on jazz. When we talk about Brazil, we certainly cannot forget Samba, a musical style representative of Brazilian identity and a celebration of the *joie de vivre* of this vibrant people.

As well as a musical style, Samba is a traditional dance initially linked to the formation of *candomblé*, the syncretic Afro-Brazilian religion that was formed in Bahia from the meeting of various ethnic groups subjected to forced Christianisation. It had a great influence on bossa nova, the musical genre born in Brazil in the 1950s that traces its origins to Samba, in particular to the form called *Samba Canção*.

It is characterised by relaxing melodies and interesting harmonic structures, much akin to cool jazz.

The genre's most famous representatives are composer and musician Antônio Carlos Jobim, singer and guitarist João Gilberto and poet Vinícius de Moraes. Over the years, this genre has attracted the attention of many jazz musicians, among them the great jazz saxophonist Stan Getz. In fact, Getz had a very fruitful collaboration precisely with João Gilberto, the renowned musician, which resulted in the 1964 recording of "Getz/Gilberto", an album that has become a cornerstone of music history, *tout court*.

I also wanted to include a Calypso among the following études, to allow the student to explore and practise this musical genre, which belongs to the Afro-American culture of the Caribbean islands.

Calypso was born in Trinidad and Tobago among slaves on plantations as a sort of "sung news," the only form of communication possible in a context of oppression where labourers were forbidden to speak to one another.

Calypso is a music of the people. Throughout the years, while continuing to absorb different styles and influences, it has remained widely played in its native cities. The genre is inextricably linked to the history of those places. The music draws people in, especially during Carnival, thanks to its lively rhythms and sweet melodies played on instruments like the saxophone, trumpet, flute, guitar and percussion, such as steel pans, which were also born in Trinidad.

## FUSION

Now we make a leap to the late 1960s and early 1970s to experience what is probably the greatest blending in the history of music. The name "Fusion" derives from the combination of elements typical to the jazz tradition with funk and rock. The stylistic features typical of jazz music are incorporated into typical rock instrumentation, where electronic instruments take a predominant role in determining the acoustic feel of the pieces. In this great musical melting pot, technique is still important but not so fundamental. More emphasis is placed on "light" sounds and structures closer to pop music that engage the listener more. To summarise, we can say that the jazz element is easily detectable in the harmonies and the ample room dedicated to improvisation, while rock is present in the instrumentation and funk in the rhythm of the compositions. Obviously the world of fusion is so large and its interpreters so numerous that a single book would not be enough to thoroughly discuss the topic.

My advice is to start listening to this genre with the albums "Hot Rats" by Frank Zappa and "Bitches Brew" by Miles Davis, to then immerse yourself in the fantastic world of Weather Report and Joe Zawinul.

Then let your curiosity guide you in discovering this fascinating world of sound.

Next you will practise with two simple études, one based on funk ("Watermelon Island") and the other on a typical example of a fusion piece, "Rock on Jazz," inspired by "Lullaby," a piece by the pianist and composer Ted Gioia.

## SIMPLE GOSPEL MOOD

As our journey comes to an end, I would like to conclude it with a symbolic prayer.

The piece that follows, “Simple Gospel Mood,” is a gospel song, part of a musical genre that has fascinated me since childhood.

In this composition of mine, I have sought simplicity both in the harmonic structures and the melodic line, aiming more for expressivity than harmonic/technical complexity.

Feel free to interpret the piece however you find suitable, even altering what is written on the page, if it makes sense. Let this prayer be your prayer, and use it to express all of your sensitivity and musicality. Listen carefully to the soloist’s interpretation and get inspired. Turning back to history, we must search for gospel’s origins far away, in the experiences of Africans forcibly brought as slaves to America at the beginning of the 17th century. Gospel was thus born as a set of songs of suffering, but also of hope. It represents a soundtrack to the events that highlight the major developments in Black American history.

The main characteristic of gospel is the fusion of typical stylistic features of blues music with elements derived from jazz. It is considered a derivation of Negro Spirituals, songs typical of enslaved people, whose songs in turn were clearly derived from African music.

Taking part in a gospel mass is a true journey into this fascinating culture. My advice is to hop a flight to New York and visit Christian-Baptist churches for an unforgettable experience.

\* \* \*

## ACKNOWLEDGEMENTS

This book is dedicated to my family for their continued support and priceless advice;

To the fantastic musicians and friends who have contributed with their art and creativity to the making of the backing tracks in this book;

To my students and my colleagues, for the joie de vivre and love they put into making music every day;

To Maestro Emanuele Cisi for his preface and invaluable support;

To the staff of Edizioni Eufonia for believing in me and supporting me in this project;

To my teachers and the great musicians who have contributed to my musical formation over the course of my career;

To my partner in life, Alessia, for her unconditional love and patience with me;

To music, for showing me the path to happiness and providing me a future;

To my daughter Asia, a recent addition to my life with whom I am already deeply in love.

Michele Mazzola

*Traduzione di Audrey Rodeman*



Michele Mazzola

# JAZZ TRIP

15 STUDI PER FLAUTO

Flauto

## 1. PRETTY BLUES



Moderate swing tempo ♩ = 130

Chord progression: B $\flat$ 7 Eb7 B $\flat$ 7 Fm7 B $\flat$ 7

Chord progression: Eb7 E $\circ$ 7 B $\flat$ 7 Dm7 G7

Chord progression: Cm7 F7 B $\flat$ 7 G7 Cm7 F7

Chord progression: Cm7 F7 B $\flat$ 7 Eb7 B $\flat$ 7

Chord progression: Fm7 B $\flat$ 7 Eb7 E $\circ$ 7 B $\flat$ 7

Chord progression: Dm7 G7 Cm7 F7 B $\flat$ 7 G7

*mp* *mf* *f* *mp* *mf* *cresc.*

1. *dim.*

2.

3.

# 2. CHANGE THE RHYTHM

Michele Mazzola

esecuz.



base



Medium Swing ♩=135

B♭maj7 G7 Cm7 F7 Dm7 G7 Cm7 F7<sub>3</sub>  
 Fm7 B♭7 E♭7 A♭7 Dm7 G7 Cm7 F7  
 B♭maj7 G7 Cm7 F7 Dm7 G7 Cm7 F7  
 Fm7 B♭7 E♭7 A♭7 Cm7 F7 B♭6  
 D7 G7  
 C7 F7  
 B♭maj7 G7 Cm7 F7 Dm7 Cm7 F7<sub>3</sub>  
 Fm7 B♭7 E♭7 A♭7 Cm7 F7 B♭6